

DANIELA PAPERINI

NONNA RACCONTAMI

ILLUSTRATO DA MONICA ANDREA MIGLIORINI

Introduzione

Caro nipotino,
questo libro lo scrivo per te che mi chiedi sempre, prima di addormentarti, le storie vecchie, quelle di una volta ed, in particolare, quelle della tua pro... prozia Gemma che, dopo la sua lunga vita, ci ha lasciato un anno fa.

Tu l'hai conosciuta, ma forse da grande non potrai ricordarla, perché eri ancora piccolo quando lei se n'è andata, ormai troppo carica di anni e malanni.

Ma anche lei, come te, è stata bambina e ne ha combinate di cotte e di crude, poi è diventata grande e ci ha lasciato tante storie di lei e della vita di allora che, credimi, era tanto diversa da quella di oggi.

A me il compito di raccontarti quelle storie passate, di farti capire quanto il mondo è cambiato, ed anche quello, ben più difficile, di lasciarti i ricordi della tua famiglia passata, dei tuoi avi, insomma.

Sì, perché la famiglia è come un grande albero pieno di rami, quelli in basso grandi e legnosi, quelli in alto verdi e flessibili.

Quando vieni da noi, guarda il grande cedro del nostro giardino e capirai. I rami più nuovi siete tu e tuo fratello, quelli più grandi i tuoi genitori ed i tuoi nonni, ma troverai anche i segni dei rami che non ci sono più... ecco quelli erano i tuoi avi.

Spero però anche di farti divertire e di strapparti matte risate, proprio come facevo io da bambina, quando seduta in braccio al mio nonno vicino al camino, ascoltavo le sue di storie.



BOCCA DI SVENIA

Sì, perché Gemmina da piccola era proprio una “bocca di svenia” e farla mangiare era un’impresa.

Era anche molto viziata perché era l’unica bimba di quattro nonni ed aveva un sacco di zii e zie.



Lei viveva con papà, mamma ed i nonni paterni proprio in quella casa in campagna dove ora tu vieni in vacanza a Palagano.

E sai quella casa chi l'ha costruita tanti tanti anni fa? Contane cento di anni e poi ancora ventuno, per darti l'idea.

Proprio lui, il nonno della Gemmina, che si chiamava Giuseppe. La nonna, si chiamava Alba.

Ma la bimba aveva anche altri due nonni, Giacomina ed Isidoro, che vivevano sempre a Palagano, ma in un posto vicino al fiume Dragone, chiamato Toggiano... ti ci porterò.

Il nonno Isidoro era un po' severo, ma nonna Giacomina era tanto dolce e tanto esperta di bimbi perché ne aveva avuti ben undici, una piccola classe, insomma. Quando Gemma andava da lei, se la spassava e, fra tutti, zii, cugini e cuginette, erano almeno in venti a viziarla.

Arrivava però l'ora di pranzo e qui nasceva il problema perché, come abbiamo già detto, la bimba era bocca di svenia e difficilmente si accontentava in fatto di cibo.

